



«È il caso di domandarsi che cosa sarebbe stato di noi senza quelle "canaglie" dei partigiani.



Al tavolo dei vinti ci saremmo schierati a fianco degli sterminatori nazisti. "Il sangue

dei vinti" sarebbe stato un fiume in piena». Riccardo Chiaberge, Il Sole 24 ore, 19 ottobre

Mare morto d'Europa

Finora le vittime accertate sono 13, tra cui sette bambini: ma forse sono decine e decine Al largo di Lampedusa un cimitero d'immigrati. L'Italia e l'Europa non sanno che fare

IMMIGRAZIONE: O LA FAME O LA VITA

Furio Colombo

Forse il terrorismo è alle spalle del traffico di esseri umani nel Mediterraneo, come ha fatto sapere il ministro dell'Interno Pisanu. Forse è vero che un simile problema non può essere affrontato dall'Italia, che se ne deve fare carico l'Europa. Forse ricorderete la visita lampo di Berlusconi che va in Libia e ritorna annunciando: «D'ora in poi ci sarà polizia italiana sulle coste libiche», smentito nel giro di un quarto d'ora dal governo libico. Il ridicolo non si addice alla serie di eventi tragici che è adesso l'immigrazione. Ma non bastano (o meglio: non servono, non toccano l'orrore di ciò che sta accadendo) neppure le dichiarazioni di persone autorevoli che si esprimono nell'ambito della propria competenza, come Pisanu. Di fronte ai cadaveri che si accumulano sulle banchine di Lampedusa, non ci serve sapere se per caso c'è la mano dei clan terroristici. Tutte le imprese di malaffare sono contigue e propense allo scambio di servizi, ma l'annuncio che forse di questo traffico beneficia Osama Bin Laden non sfiora i cadaveri di adulti e bambini, non tocca in niente l'orrore a cui l'Italia sta assistendo. Temo che non tocchi il problema neppure invocare l'Europa e dire «senza l'Europa non è possibile evitare queste tragedie» (il presidente Casini, il ministro degli Esteri Frattini). E' vero, ma sposta l'attenzione altrove e indica una strategia di tempi lunghi che funzionerà in un altro momento e in un altro modo. Adesso? Adesso è facile fare una lista di colpe e responsabilità del governo, prima fra tutte l'aver tagliato il versamento di somme pattuite con Tunisia e Libia affinché impediscano le partenze. Ma anche la doverosa denuncia rischia di passare lontano da quei corpi.

SEGUE A PAGINA 27

Saverio Lodato

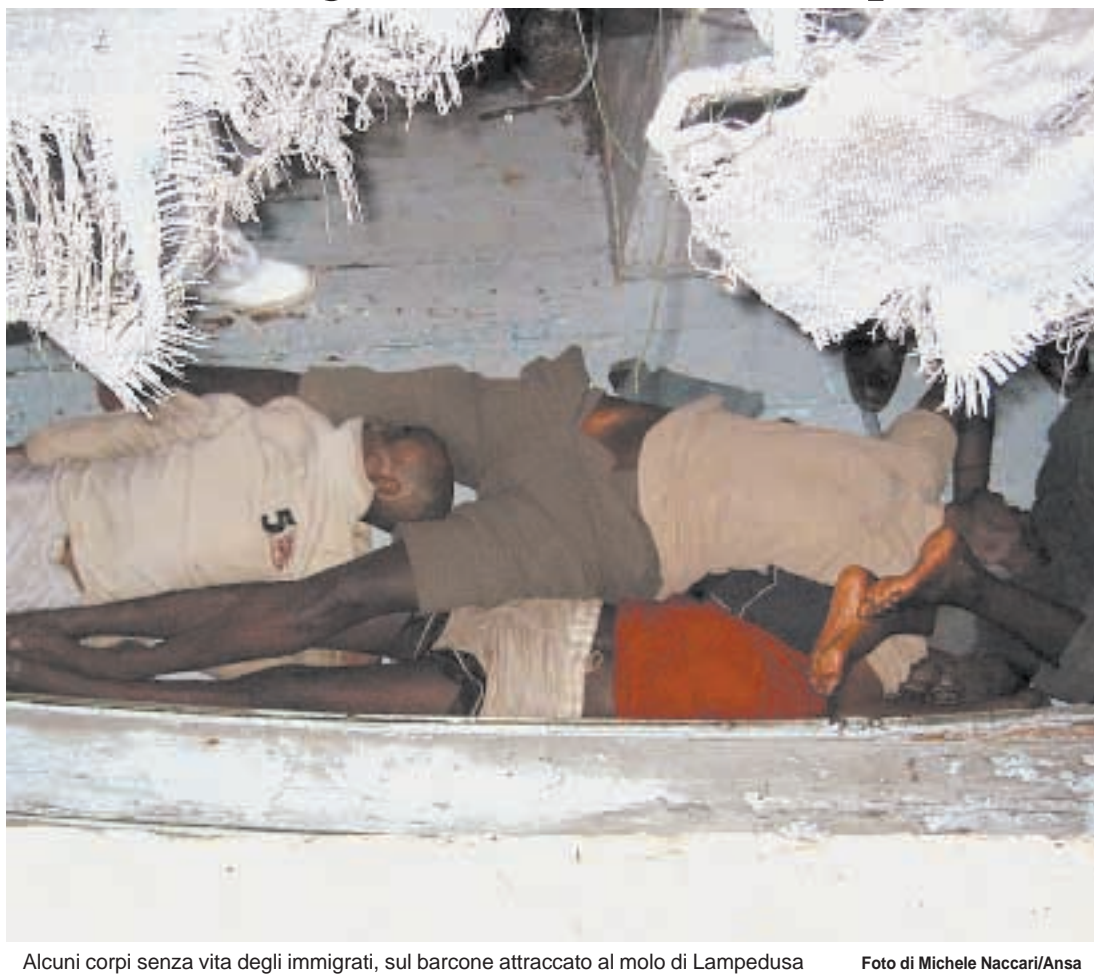
LAMPEDUSA Il vivo è stato lentamente separato dal morto. Il vivo così ha smesso finalmente di abbracciare il morto. La lunga notte dei morti viventi è finita. È finita tardi, ma è finita. Con le prime luci dell'alba. Ognuno, anche se a mala pena, ha ripreso il suo ruolo. E i morti accertati, tredici, sono ora in casse di noce e di mogano numerate, parcheggiate di fronte alla piccola camera mortuaria del cimitero. Su ciascuna c'è un numero. Sulla numero sette, c'è un mazzo di fiori. Sulla tredici, una croce. Sono quindici, i vivi. Sette all'Ospedale Civico di Palermo, otto al centro accoglienza «Misericordie», anche se queste stesse cifre sono suscettibili di modifica col passar delle ore.

SEGUE A PAGINA 3

Industria

Effetto Tremonti:
mai così in basso
fatturato e ordinativi

ROSSI A PAGINA 6



Alcuni corpi senza vita degli immigrati, sul barcone attraccato al molo di Lampedusa Foto di Michele Naccari/Ansa

SE LA DISPERAZIONE È UN AFFARE

Lidia Ravera

Vecchie barche inadeguate ad affrontare il mare aperto, stipate di corpi, schiacciate dalle onde al largo di Lampedusa, avamposto della disperazione, i pescatori hanno paura di vederle, queste carrette fantasma, che sprezzano tutte le regole, che contengono morte e povertà. Peggio: poveri che si sono comperati la morte, credendo di sfuggire alla povertà. Ne arrivano quasi tutti i giorni. I pescatori sono brava gente, non vogliono vederle quelle facce scavate, disidratate, gli occhi vuoti di un padre che ha buttato i cadaveri dei suoi bambini in acqua per fare posto ai vivi, perché non c'era più niente da fare. Hanno imparato a riconoscere il dolore dietro i lineamenti apparentemente impenetrabili di quei volti giovani, scuri.

SEGUE A PAGINA 3

Fame

UNO, DUE MILLE BAMBINI

Piero Sansonetti

Mentre si giocava la partita di calcio Roma-Parma sono morti 800 bambini in varie parti del mondo. Erano tutti bambini sotto i dieci anni. 790 di loro vivevano in Paesi poveri o poverissimi, dieci vivevano in Paesi ricchi dell'Occidente. Non si sa quanti di questi bambini fossero maschi e quante femmine. Si suppone che le femmine fossero cinquecento o forse anche seicento. Di cosa sono morti? Tutti colpiti dalla stessa malattia: fame. Non mangiavano da diversi giorni e mangiavano troppo poco dalla nascita. La notizia della loro morte non è uscita su nessun giornale. Probabilmente per via del fatto che solo dieci erano occidentali, e i giornali si scrivono e si vendono in occidente e dunque sono interessati di più alle cose che succedono in questa parte del mondo. L'unico uomo politico italiano che ogni tanto, nei suoi discorsi, si occupa di queste cifre, è il sindaco di Roma Veltroni. Lo farà per vezzo buonista, comunque lo fa.

SEGUE A PAGINA 27

Iraq

COSA CAMBIA L'ARRIVO DELL'ONU

Gian Giacomo Migone

Ancora una volta in Italia si discute di politica estera come se la situazione in Iraq e nel mondo fosse statica e non in continua evoluzione. Una eventuale svolta determinata dalla risoluzione 1511 dell'Onu deve misurarsi su campo: servirà ad arrestare la guerra in atto tra Stati Uniti e l'Islam? Rafforzerà il ruolo superpartes delle Nazioni Unite e quello dell'Europa, essenziali per evitare che il mondo precipiti in un nuovo e letale bipolarismo? Mentre si aspetta il dibattito parlamentare che precederà il voto sul prolungamento della presenza militare del nostro paese in Iraq, vediamo innanzitutto cos'è e cosa non è la risoluzione del Consiglio di sicurezza sull'Iraq.

SEGUE A PAGINA 26



Sindacati a reti cancellate

Per Cgil, Cisl, Uil la Rai è proibita. Parola di direttore generale

Felicia Masocco

ROMA Niente da fare. Sulle reti della Tv pubblica possono scorrazzare Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, per i sindacati, invece, le porte della Rai restano chiuse. Anzi, ad essere precisi, quelle porte Flavio Cattaneo le ha sbattute ieri in faccia ai tre leader di Cgil, Cisl e Uil. A nulla è servito il tentativo di Lucia Annunziata di far svolgere alla Rai il ruolo di servizio pubblico, dando quindi voce a tutte le posizioni in campo tanto più che l'argomento pensioni riguarda milioni di famiglie.

A PAGINA 8

Il «Corriere» comunica

DOPOTUTTO LA MAFIA È UN'IMPRESA

Marco Travaglio

«Bisognerebbe individuare dei canali semi-istituzionali per incoraggiare la mafia a investire in attività produttive "in sofferenza". L'originale proposta è opera di Piero Ostellino già direttore e oggi editoria lista del Corriere della Sera. Il quale, dopo lunghe e laceranti meditazioni, ha voluto comunicarla ai suoi lettori

il 18 ottobre. Purtroppo la direzione di via Solferino ha sottovalutato la portata innovativa di questa autentica rivoluzione copernicana per l'antimafia, relegandola a pagina 13 sotto un titolo cloroformio: «La politica in Sicilia e le mani sporche».

SEGUE A PAGINA 8

Sanremo story

TONY RENIS TIENE FAMIGLIA

Nando Dalla Chiesa

fronte del video Maria Novella Oppo

Il maggiordomo

Sorry. Mi dispiace, mi dispiace veramente. Non credevo che albergasse tanta delicata sensibilità tra i giornali della maggioranza verso l'immagine di Tony Renis. Così da farli produrre in attacchi acidi contro il sottoscritto. Responsabile di avere ripreso integralmente da documenti ufficiali la storia dei rapporti del nuovo direttore artistico di Sanremo con Joe Adonis, fondatore di Cosa nostra americana, fondatore dell'Anonima assassini («le sue mani grondano sangue» aveva detto di lui il senatore americano Kefauver) e stratega dell'ingresso della mafia siciliana nel traffico mondiale degli stupefacenti.

La tragedia degli immigrati, ma bisognerebbe chiamarli profughi dalla fame e dalle guerre, riempie i telegiornali di orrore e pietà. Mentre il sindaco di Lampedusa piange di fronte allo strazio dei corpi stecchiti e delle bare che non bastano, continua la buffonata leghista della difesa del Nord contro gli immigrati e contro il diritto di voto che non hanno. Una crociata alla quale Bossi chiama il suo «popolo» inesistente, minoranza che non sarebbe neppure entrata in Parlamento se non fosse per le regalie elettorali dell'uomo più ricco d'Italia. A lui Bossi ben volentieri ha concesso (non gratis, s'intende) l'aiuto che non vuole dare ai poveri del mondo, perché potesse finalmente sistemare alcune pendenze miliardarie (sue e di altri miliardari amici suoi) con lo stato di diritto e con la Finanza. Ci sono richieste alle quali non si può proprio dire di no, e così, dopo tanti sproloqui in favore di telecamera, la Lega accetta di abolire del tutto le pensioni di anzianità. E mentre si derubano allegramente i lavoratori del Nord (insieme a quelli del Sud e del Centro), Bossi, per risolvere alcune squallide questioni di bottega, nomina Berlusconi Carlo Magno. Così il fustigatore di Roma ladrona diventa il maggiordomo di Arcore padrona.

SEGUE A PAGINA 9

L'isola del tesoro.
Naviga su www.flyairone.it e scopri le tariffe più convenienti per volare in tutta Italia.

Air One
Lufthansa
Vola secondo te.

www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì ai Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

www.forusfin.it